

"Chiave selvaggia" ha colpito ancora. Dopo aver sigillato, un paio di settimane fa, le porte della circoscrizione di San Martino, stamattina ha lasciato fuori dalla porta del consiglio di Staglieno i consiglieri convocati per la riunione del "parlamentino". Anche questa volta a impedire l'apertura delle porte sono state alcune chiavi cospicue di colla, infilate nelle serrature, e poi spezzate. L'ignoto autore del tiro mancino (che, come in ogni "giallo", ha agito col favore delle tenebre) ha anche procurato di chiudere il cancello esterno con catena e lucchetto e ha affisso alla porta una sorta di rivendicazione che, però, è immediatamente sembrata poco credibile. Su un cartone, col pennarello verde, ha scritto "La Lega non ci sta" e ha appiccicato sotto un brandello di camicia verde: un tentativo di depistaggio piuttosto ingenuo, visto che, stamattina, in consiglio si doveva discutere l'appoggio tecnico della sinistra (Pds e Verdi) al presidente Erminio Pesci (eletto co-

Staglieno Ignoti nella notte hanno danneggiato le serrature della sede del parlamentino

Sabotaggio in circoscrizione

La riunione per la nuova maggioranza si è svolta nei locali della parrocchia

me indipendente nelle liste dei Popolari-Alleanza per Genova e poi passato nella fila del Cdu) e al vice presidente Antonio Fioravanti, esponente, appunto, della Lega. I due sono stati a lungo a capo di una maggioranza di centro destra sostenuta dall'appoggio esterno di An. Negli ultimi tempi, però, i rapporti erano diventati difficili. Da qui la decisione di An di non sostenere più Pesci e Fioravanti. Il presidente è quindi passato nel gruppo misto e ha deciso di accettare l'appoggio esterno della Sinistra.

Si mormora che la clamorosa azione di questa mattina sia opera di qualcuno del quartiere a cui il

"salto della barricata" non è piaciuto.

Per riaprire la sede della circoscrizione sono intervenuti gli uomini del pronto intervento strade del Comune che hanno tranciato la catena che teneva serrato il cancello. Ma per riaprire il portone del



Antonio Fioravanti, consigliere leghista, davanti alla porta chiusa

"parlamentino" ci sono voluti i vigili del fuoco (caposquadra Chiappelli, squadra composta da Origo, Pagano e Busolo) che hanno dovuto trapanare le serrature.

Sul posto sono arrivati per primi i vigili di una pattuglia della sezione Marassi-Sta-

glieno. Uno di loro è anche riuscito ad aprire una delle serrature senza danneggiarla, in modo da tener chiusa la porta fino all'intervento dell'officina comunale.

Stamane, poco dopo le 8, un uomo ha telefonato alla nostra redazione per segnalare l'accaduto. «È stata sabotata la sede di Staglieno», poi ha interrotto la comunicazione. Sulle prime anche i vigili urbani hanno temuto il peggio. La circoscrizione, infatti, è nei locali seminterrati di una scuola. Si temeva che qualcuno avesse potuto sistemare un ordigno esplosivo. Invece si trattava solo di catene, lucchetti e colla.

L'atto di vandalismo ha lasciato l'amaro in bocca a molti consiglieri e al presidente Pesci (poi riconfermato insieme al vicepresidente Fioravanti nel corso di una riunione nell'improvvisata "sede" messa a disposizione dalla vicina parrocchia). «Non avrei mai creduto di dovermi trovare davanti a uno spettacolo così deprimente» ha detto Pesci e Fioravanti ha aggiunto «ovviamente la Lega non c'entra in questa storia. Quello che è successo è puerile e irresponsabile. Il nostro movimento valuterà la possibilità di sporgere denuncia contro chi ci ha tirato in ballo».

«Queste tecniche non funzionano — ha avvertito Giuseppe Macri del Pds —. Daremo l'appoggio tecnico al presidente fino alle nuove elezioni per permettere al consiglio di lavorare». E Paolo Aricò dei Verdi commenta amaro: «Quest'atto vandalico è lo specchio della situazione politica del "parlamentino».

M. D. C.